**Politiche 2018**

Le «ricette» per i candidati al governo sui collaboratori che lavorano in casa

Welfare, il manifesto delle famiglie

Un pacchetto di proposte «a misura di famiglia» che possa ispirare l’azione di chi si candida a guidare il Paese nei prossimi anni: dalla deduzione totale del costo di badanti, baby sitters e colf, all’introduzione di un meccanismo per modulare le tasse in base ai carichi familiari, passando per l’approvazione di un piano strategico per la non autosufficienza. E ancora, approvazione di una legge che definisca i criteri di assegnazione delle risorse stanziate in Legge di Bilancio 2018 per i caregiver e formazione del personale che presta servizio nelle case degli italiani.

Dalle Associazioni familiari arriva un «manifesto» sul welfare destinato alla politica. Il documento è stato presentato nel corso del convegno, «Famiglia, lavoro, abitazione: le proposte delle associazioni, gli impegni dei partiti», che Assindacofi, Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico (adente Confindustria; componente Fidalgi), ha organizzato all’Hotel Nazionale, chiamando a raccolta tutte le realtà che, a loro dire, rappresentano le famiglie: il Forum Nazionale delle Associazioni familiari; l’associazione dei caregiver familiari Carer; l’Ente Bilaterale nazionale del comparto di datori di lavoro e dei collaboratori familiari; Ebincolf e la Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap, Fish onlus.

Associazioni da una parte, rappresentanti della politica dall’altra che, programma alla mano, hanno potuto illustrare le «ricette» sul welfare messe in campo dai partiti in vista del prossimo appuntamento elettorale. Tra i presenti Titti di Salvo, responsabile Dipartimento «Mamma» Pd; Renata Polverini, dirigente nazionale del Dipartimento del Lavoro di Forza Italia; Tiziana Ciciri, portavoce del Movimento 5 Stelle; Filomena Gallo, esponente del movimento Europa e Giovanna Petrenza candidata per Fratelli d’Italia. «Un’inversione di rotta è ormai doverosa e questo lo dicono le statistiche che scrivono un inesorabile trend demografico: cule che rimangono vuote, popolazione che invecchia, domanda di assistenza che cresce» dichiara Renzo Gardella, presidente Assindacofi. «Nell’ultimo decennio, infatti, - prosegue - il numero delle badanti è complessivamente aumentato del 160%. Una percentuale che arriva al 540% se si guarda a come in 10 anni è cresciuto l’impegno delle italiane nella settore dell’assistenza alla persona. Le risposte che, trasversalmente, sono arrivate oggi dalla politica sono però incoerenti, - conclude Gardella - c’è una diffusa consapevolezza della necessità di riformare il welfare coinvolgendo la società civile tutta, al fine di valorizzare il settore domestico, non solo come volano per l’economia e come bacino di nuovi posti di lavoro ma, soprattutto, come strumento privilegiato per aiutare le donne a realizzarsi nella vita e nel lavoro».